

Mercoledì 26 febbraio 2025

## I gruppi di credito cooperativo

# Bcc, nomine ai vertici E il Veneto reclama spazio

• **Iccrea al voto: le 9 banche regionali (tre vicentine) portano un terzo degli utili ma hanno poco peso e tante ambizioni**

ROBERTABASSAN

Tempo di nomine ai vertici dei gruppi di credito cooperativo e tra le bcc venete c'è fermento. Sono passati sei anni dalla nascita delle due capogruppo Iccrea e Cassa centrale e si è ormai alla vigilia del terzo rinnovo degli organi sociali nei due gruppi. La situazione più "agitata" si gioca in casa Iccrea a cui fanno capo 112 Bcc, tra cui 9 venete con le tre vicentine Pojana, Terre Venete con sede amministrativa a Vicenza e Bcc Veneta con sede legale a San Giorgio di Fara Vicentino, le ultime due con cartatura nazionale da big per effetto di fusioni. La "poltrona" per il Veneto è praticamente una, finora occupata dal veronese Flavio Piva, presidente di Bcc Veneta, salvo contarne una seconda che fa storia a sé per il profilo di indipendenza richiesto e su cui siede il vicentino Luigi Menegatti, già ai vertici di Itas Assicurazioni, nonché consigliere dell'istituto di storia sociale e religiosa. Ma il Veneto ha tutti i suoi motivi per sbuffare: le bcc venete portano un terzo dell'utile di Iccrea

ma il peso delle quote conta appena il 10% e si traduce a malapena in una poltrona nella Spa che vede la Lombardia farla da padrona con il 28%.

### L'assemblea di Iccrea

L'assemblea del gruppo Iccrea per il rinnovo delle cariche è fissata il 15 maggio a Roma, salvo spostamenti per il Giubileo. Cda a 15 membri, tra cui presidente, vicario, vice e 4 indipendenti. Il cda presenterà la sua lista dove, i giochi si stanno chiudendo, non sarebbe in discussione il presidente Giuseppe Maino di Bcc Milano e parte della squadra. Roma chiederà indicazioni sugli indipendenti e, con l'uscita di scena di Menegatti per indisponibilità, da queste parti cercheranno di fare quadrato su un altro veneto, possibilmente vicentino. Piva da parte sua dovrebbe andare verso la conferma del terzo mandato, ma è normale che le ambizioni crescano tra i presidenti delle bcc del Veneto dai curriculum di esperienza, nonché competenze, tra commercialisti e revisori, che magari mal digeriscono il fatto che Piva sia alla testa anche della Federazione veneta, al rinnovo delle cariche a giugno e che lo vede sempre in corsa. Complesso pensare in Iccrea ad una seconda lista visto che, statuto alla mano, per pre-

sentarla è necessario raggiungere almeno il 15% del peso che il Veneto non ha, salvo fare patti con altre regioni. Ma i tempi stringono.

### Il futuro

Ed è probabile che tutto resti tale, capitalizzando relazioni per trovare intese e far fronte al paradosso veneto di contribuire in modo massiccio ai risultati economici del gruppo contando però poco nulla. Sul tavolo del prossimo consiglio del resto si gioca la partita del futuro delle bcc che in Veneto, peraltro, continuano ad "annusarsi" per nuove possibili fusioni, al momento sospese almeno fino alla presentazione dei bilanci. Il tema del futuro tra perimetri di banche sempre più grandi e vocazione di banche di comunità, magari con l'idea di mettere paletti per favorire la contiguità e limitare i patrimoni, sarà tra i temi che i candidati delle bcc del nord Italia affronteranno nella territoriale fissata il 18 marzo a Carugate, sede di Bcc Milano, in vista poi delle successive elezioni.

### Cassa centrale al voto

Anche il gruppo di Cassa centrale, 65 banche affiliate tra cui le quattro venete Prealpi San Biagio, Adria, Cortina-banca e Bvr Banca Veneto Centrale con sede a Longare va al rinnovo degli organi sociali. Si va verso la conferma

del presidente trentino Giorgio Fracalossi. Il vicario Flavio Antiga, presidente della Prealpi e unico veneto, appare "blindato". Difficile possano trovare posto le legittime ambizioni di Bvr Banca Veneto Centrale che, dopo la fusione, è nettamente cresciuta. Banca che peraltro è chiamata al rinnovo del cda nell'assemblea prevista in prima convocazione il 30

aprile. Le liste vanno depositate entro questo sabato. Ma non sono previste sorprese: i patti parasociali dopo la fusione dello scorso primo luglio prevedono equilibri inalterati per i prossimi tre anni: 6 componenti a Schio con la presidenza che resterà a Maurizio Salomoni Rigon, 7 a Veneto Centrale con il vice vicario Flavio Stecca.

#### **Rinnovo**

Andrà ad elezioni anche Cassa centrale, pure qui posti "blindati"



Credito cooperativo Il quartier generale del gruppo lccrea ARCHIVIO